

L'istante di uno sguardo

Ogni riferimento a fatti realmente accaduti o luoghi e/o a persone realmente esistenti è da ritenersi puramente casuale.

Antonella Esposito

L'ISTANTE DI UNO SGUARDO

Racconto

BOOK
SPRINT
EDIZIONI

www.booksprintedizioni.it

Copyright © 2021
Antonella Esposito
Tutti i diritti riservati

*La poesia è una forma d'arte,
parole e pensieri buttati lì su carta di seta,
parole che scorrono come fiumi,
per poi essere lette da chi ha ancora voglia di sognare.
Ed è facile sognare
quando chiudi gli occhi e provi a volare.*

1

In una calda giornata d'estate, Annie passeggiava sulla riva del mare a piedi nudi, quella mattina il mare era limpido dove potersi specchiare, un vento leggero le accarezzava il viso, una giornata perfetta per rilassarsi.

Il mare era calmo e l'acqua quasi cristallina, si sentiva il cinguettio di rondini. Passeggiando sulla riva mentre raccoglieva alcune conchiglie alzò lo sguardo e vide arrivare verso di lei un uomo alto, moro con gli occhi azzurri, in quel momento i loro sguardi si incrociarono, si guardarono intensamente. Annie rimase paralizzata da quel suo sguardo, lui andò avanti e lei si girò verso di lui pensando se mai l'avrebbe rivisto un giorno, con lo sguardo seguiva la sua direzione, lui proseguì per la sua strada. Annie rimase colpita da quei suoi occhi che non riusciva a dimenticare.

“Un colpo di fulmine?” Pensò, e adesso dove lo potrò cercare?

Uscì dall'acqua, si diresse verso la strada, e tornò a casa. Viveva da sola in un appartamento a Los Angeles. Non riusciva a fare a meno di pensare a quell'uomo dagli occhi azzurri, quel suo sguardo gli rimase impresso nella mente per giorni.

Una mattina come tante si alzò presto e andò in un bar per incontrarsi con la sua migliore amica Amber, e tra un caffè le confidò di aver visto un uomo in spiaggia a Malibù, che non riesce a dimenticare e che vorrebbe rivedere ma non riesce a trovare.

Amber contenta per lei, le disse:

«Vedrai che un giorno lo incontrerai di nuovo, se è destino lo rivedrai.»

Passò il week end ed Annie tornò al lavoro, con vestiti molto eleganti si recava ogni giorno in un'agenzia pubblicitaria molto famosa di Los Angeles.

Un lavoro che amava fare. Era la redattrice migliore che l'agenzia potesse avere, la preferita di tutti, scriveva riviste di moda.

I giorni passarono e nella sua mente c'era sempre quell'uomo misterioso dagli occhi azzurri, sognava di poterlo incontrare di nuovo, non pensava ad altro che a lui.

“Ah, se potessi solamente incontrarlo almeno una volta, gli direi: con quei tuoi occhi mi hai stregata non riesco a non pensare a te, sei la magia di un momento.”

Per essere stato solo un istante mi sento così legata a lui senza neppur sapere chi è, e come si chiama. “Uomo misterioso dove sei? Ha ragione Amber se è destino lo rivedrò.”

Passarono giorni e mesi, Annie aveva la giornata libera e decise di passeggiare sulle strade di Beverly Hills.

Era una bellissima giornata di sole, passeggiava con un abito rosso e scarpe con tacco, il suo abbigliamento preferito.

Amava passeggiare tra le boutique, in particolare per le strade di Rodeo Drive, la definiva “La strada del lusso” con quei negozi bellissimi, tra cui Versace, Cartier, Chanel, Prada, Tiffany e Dior. Uno dei quartieri estremamente belli, con case perfettamente allineate. L’architettura ricordava i quartieri borghesi europei con un tocco di stile vittoriano e colori audaci. I giardini erano puliti, riccamente fioriti e ben ombreggiati.

Era il suo posto preferito colmo di vestiti, gioielli e diamanti.

Quando aveva le giornate libere dagli impegni lavorativi, amava camminare per le strade di

Beverly Hills, amava la sua città, calda d'estate e mite d'inverno. Passeggiare lungo le strade e i viali alzando lo sguardo verso le palme altissime, che si stagliavano verso l'azzurro del cielo, le riportava alla mente quegli occhi che l'avevano incantata.

In quello stesso giorno, Annie ricevette una chiamata dal lavoro riguardante una proposta lavorativa in più, incuriosita decise di dirigersi al lavoro.

Entrando all'interno dell'agenzia vide arrivare verso di lei Nathan un famoso redattore di Hollywood, il quale si presentò subito a lei.

«Salve lei è la redattrice di questa agenzia?»

Le disse con voce suadente.

Lei rispose sbalordita:

«Sì sono io, il mio nome è Annie, perché, cosa desidera?»

Lui rispose:

«Piacere io sono Nathan, sono il redattore di un'agenzia pubblicitaria, molto famosa di Hollywood. Sono venuto a conoscenza della sua brillante carriera come redattrice, e della sua bravura nel creare ottime riviste sulla moda, quindi le vorrei proporre di lavorare con me ad un importante giornale, sempre rimanendo nella sua stessa agenzia. Sarebbe un onore lavorare a questo progetto al suo fianco. Può risponder-

mi subito oppure riflettere e decidere con calma, se le interessa, mi dica lei.»

Annie rimase sorpresa, pensò che lavorare per un'agenzia di Hollywood così famosa, le avrebbe ampliato ulteriori opportunità di carriera, e magari diventare famosa. Il suo obiettivo nella vita è puntare sempre più in alto delle proprie aspettative.

Così accettò e accolse l'opportunità di lavorare con Nathan. Iniziarono a lavorare ogni giorno, ore ed ore per il giornale senza mai abbandonare il progetto della sua rivista di moda.

Per Annie erano mesi intensi sul lavoro, era molto impegnata. D'altro canto, l'aiutava ad allontanare da lei il pensiero, anche se per un istante, del suo uomo misterioso.

Nathan rimase colpito dalla bellezza di Annie e più passava il tempo più iniziava ad infatuarsi di lei. Solo che con il passar dei mesi da una semplice infatuazione era diventata una vera e propria ossessione, cosa di cui Annie non ne era a conoscenza, per lei Nathan era un semplice redattore. Una persona elegante e di primo impatto molto pacato, gentile e semplice, un uomo giovane con anni di carriera alle sue spalle. Per Annie la cosa più importante era la sua carriera e questo nuovo progetto avrebbe dato una svolta in più al suo lavoro. La vita le aveva insegna-

to di saper cogliere l'attimo, le cose arrivano inaspettatamente nel momento in cui hai altri piani. Per lei l'importante era arrivare in alto, non importava quanto tempo ci voleva, l'importante era raggiungere l'obbiettivo.

Era una sognatrice, il suo sogno era perfezionarsi sempre di più in tutto, la perfezione era parte di lei. Riuscire ad incontrare l'uomo dei suoi sogni, e magari un giorno sposarsi anche, era uno dei suoi sogni da quando era bambina.